

IL VANGELO DI QUESTA DOMENICA IN TRE IMMAGINI



Un tempo poche famiglie erano dotate di telefono; funzionavano quelli pubblici, ospitati di solito in bar dove ci si doveva recare per comunicare le notizie che avevano un certo valore, quelle importanti, come la nascita di un figlio. Il popolo Ebreo era stato coinvolto come popolo speciale, destinatario primo dell'Alleanza, la buona notizia che coinvolgeva quanti appartenevano a questa nazione, primizia tra i popoli della terra. La Pentecoste ha allargato di molto gli orizzonti: tutti sentono nella loro lingua i grandi prodigi di Dio: siamo tutti suoi figli

Indubbiamente noi abbiamo mezzi molto più potenti: siamo tutti collegati, possiamo inviare quantità di messaggi prima impensabili. Il rischio potrebbe essere quello della profondità: bene diverso è chiamare uno al telefono pubblico per annunciare la nascita del figlio o mandare la foto della pizza che si sta mangiando. Ci sono notizie che cambiano la vita, e altre che neppure apriamo perché sommersi da tanti messaggi. I primi discepoli avvertono l'urgenza di andare a raccontare quello che hanno vissuto - come avviene per i due di Emmaus - e altri - come la Maddalena - che sono inviati espressamente da Gesù. La festa della Trinità può apparire come una sintesi di



tutto il Vangelo: Dio si è scelto un popolo, per il quale si mostra come

Padre; non si tratta più solo degli Ebrei, lui è un Padre che manda il Figlio a condividere questa "bella notizia" con tutti.

A sua volta Gesù manda i suoi discepoli - sempre discepoli, mai maestri - a raccontare più con la vita che con le parole (il nostro tempo ascolta i testimoni più che i maestri, diceva già alcuni decenni fa Paolo VI) lo stesso messaggio che ha riscaldato il cuore dei due "discepoli" di Emmaus. Mentre loro due hanno avvertito come esigenza spontanea, che nasceva dal cuore "riscaldato" dalle parole scambiate con uno sconosciuto, altri sono chiamati a rispondere ad una missione impegnativa, ma sempre possibile se anche il loro cuore si lascia scaldare dal Maestro. Un Maestro che assicura di essere al loro fianco sempre, e per questo ha pure mandato un "altro Paraclito", uno che cammini al loro fianco, pure se poco visibile e sempre discreto e paziente.



Trinità, anno B